

## ROMA ALTRIMENTI: Le Ragioni Nuove Dell'essere Capitale

Il libro contiene i risultati del lavoro di ricercatori e docenti di Sapienza e di altre università e centri di ricerca pubblici, aggregatisi attorno al nodo romano di Urban@it-Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane che, dal 2016, ha avviato l’Osservatorio-Roma: un’iniziativa multidisciplinare e indipendente di studio delle politiche urbane nella Capitale. A fronte dei media, oltre che delle polemiche fra gli attori politici, che affermano che la città è in regresso, l'Osservatorio, con questo suo primo prodotto, prova a offrire materiali utili per fondare riflessioni collettive e plurali sui meriti dei problemi pubblici, sulle azioni con cui questi vengono – o potrebbero essere – affrontati. Non soluzioni preconfezionate, quindi, né ricette per specifiche decisioni, bensì materiali frutto dell’osservazione e del monitoraggio che mirano a individuare fattori di successo e criticità delle azioni pubbliche e dei loro esiti, facendo emergere implicazioni e difficoltà, tecniche e politiche, dell’ideare e perseguire strategie di trasformazione e sviluppo della città. A questo fine, la produzione di conoscenze sulla concretezza operativa delle questioni, delle azioni e delle pratiche politiche e amministrative, spesso condotte in condizioni di urgenza, è ancorata a una contestualizzazione critica di una varietà di implicazioni, a partire dal peso esercitato da rappresentazioni e azioni del passato. I primi prodotti qui presentati confermano le potenzialità del confronto fra punti di vista diversi e complementari sull’agenda (i problemi e le soluzioni puntali, già all’ordine del giorno o possibili, le strategie di trasformazione della città, esplicite o praticate implicitamente) e sui processi dell’azione pubblica (l’assunzione di decisioni e le pratiche quotidiane dell’azione di governo) nell’ipotesi che ricerca e confronto pubblico sui temi e i problemi della città possano servire ad affrontare le sfide della Capitale, rendendola, nel tempo, meno debole.

Roma ha sempre mostrato difficoltà ad acquisire le caratteristiche di una città moderna: la capitale d’Italia occupa le posizioni di coda in moltissimi dei parametri rilevati dalla Commissione Europea per tutte le grandi città europee e normalmente utilizzati per misurare la qualità della vita. Il libro cerca di rispondere alla domanda se questa condizione, frutto della storica mancanza di un blocco sociale capace di disegnare e portare avanti un progetto di crescita equilibrata e duratura, rappresenti una sorta di ‘ineludibile destino’ per la Città Eterna. Per superare le forze, molteplici e radicate, contrarie alla modernizzazione, per uscire dal declino economico e realizzare una città più equa, per compiere il ‘miracolo’, sarebbero necessari un grande progetto urbanistico per il recupero delle periferie e nuove politiche nel welfare, nei servizi pubblici e nell’offerta culturale così da attrarre risorse imprenditoriali e scientifiche. Una difficile sfida per i nuovi amministratori della Capitale e per il governo nazionale.

Politiche urbane per Roma

Giurisprudenza italiana

Le Ragioni Nuove Dell'essere Capitale

Repertorio generale annuale di giurisprudenza

Provvedimenti cautelari nel processo

Annuario della procedura civile

ROMA non è un "omaggio affettuoso" alla città, un album di ricordi o una cartolina nostalgica, ma il film di Fellini che più di altri ci trascina in una Roma apocalittica, caotica, da fine del mondo: l'ingorgo sul Grande Raccordo Anulare, le rovine negli scavi della metropolitana, il défilé di moda ecclesiastica, la scorribanda notturna dei motociclisti, sono scene che fanno ormai parte dell'immaginario della città e che all'alba degli anni Settanta intercettano, nella chiave dell'invenzione felliniana, la sua progressiva trasformazione in un magma metropolitano sempre più ingestibile. Attraverso una vasta documentazione e lo studio di materiali d'archivio, il volume analizza il film alla luce dei discorsi sul mito e il disfacimento di Roma che da sempre attraversano il carattere nazionale e l'identità italiana.

Roma è una capitale con un modesto peso demografico, ma al suo interno racchiude un grande «caleidoscopio urbano»: può capitare che una strada divida mondi diversi per estetica, composizione sociale, qualità della vita. Questa diversità è frutto della sua impetuosa crescita negli ultimi 150 anni, una crescita che non poteva generare un territorio urbano omogeneo e uniforme: quella che continuiamo a chiamare Roma è divenuta ormai una grande area metropolitana, dalla costa del Tirreno fino ai primi rilievi appenninici, e al suo interno ha visto svilupparsi e prendere forma altre città. Sulla base di dati aggiornati - economici, urbanistici, demografici, e relativi a infrastrutture e servizi - gli autori proseguono il lavoro di ricerca e mappatura della capitale che ha preso avvio con Le mappe della disuguaglianza: una ricognizione accurata della realtà romana, che ha consentito di delinearne sette «città nella città», con caratteristiche simili, per composizione dei nuclei familiari, livelli di istruzione, tipologie occupazionali, dotazioni urbane, preferenze politiche. Nelle 29 carte a colori le sette città emergono in tutta la loro evidenza, e accanto ad esse, in maniera pressoché analoga, la geografia delle imprese, che si dispongono nel tessuto urbano seguendo una specifica frammentazione, a seconda del settore di interesse, e quella linea centrifuga che da tempo contraddistingue la crescita della capitale. Una capitale delle disuguaglianze, perché le sette città mappate nel libro non fanno che portare alla luce in maniera ancora più marcata una realtà fatta di disparità economiche e sociali fortissime, sulle quali la pandemia ha inciso pesantemente, esasperando il disagio delle aree più fragili: non è un caso che il virus si diffonda maggiormente nelle zone popolari del quadrante est della città, intorno e soprattutto fuori dal Gra, dove i residenti crescono e le difficoltà socio-economiche sono maggiori, o che l’impatto più devastante sia quello sulla «città degli invisibili», a causa delle difficilii condizioni igieniche, della mancanza di spazi adeguati al distanziamento, di tipologie occupazionali spesso manuali e poco adatte al lavoro agile, della necessità di muoversi col trasporto pubblico. Una vera e propria radiografia della capitale è quella proposta nel volume, che offre utili strumenti di lavoro nella prospettiva di introdurre un cambio di rotta di fronte ai tanti cambiamenti in corso e a una crisi, quella che ha investito da tempo la città, che va ben oltre le dinamiche economiche, e sempre di più somiglia a una crisi identitaria.

Storia, esposizione e giurisprudenza, critica, documenti, bibliografia

Raccolta di molte proposizione estratte dall’ istoria del Probabilismo e Rigorismo, impugnate come apposte al vero

La crisi della capitale. Da dove viene, come uscirne

La legge

commentario breve con giurisprudenza : 2010

**Nel corso del 2016 si sono svolti gli incontri pubblici di "Conversazioni su Roma" su diversi temi e argomenti alcuni dei quali erano approfondimenti di interventi avviati durante l'esperienza amministrativa come Assessore alla Trasformazione urbana. Darsi del tempo e dello spazio per parlare della Città👉, dei suoi problemi, delle contraddizioni che l'attraversano ma ancora di pi👉 delle sue potenzialit👉. Il tema "Roma, le ragioni nuove dell'essere capitale" 👉 apparso come una naturale evoluzione di questo percorso di conoscenza e di dialogo; due incontri pubblici nel mese di maggio, uno presso la scuola di Parte Civile a Testaccio e l'altro con l'associazione per l'Ulivo a via della Lungara, sono stati l'occasione per formulare una prima versione del testo. Il 5 e 6 luglio del 2017 in un seminario, tenutosi presso il Casale di Walter Tocci, a cui hanno partecipato gli autori dei testi qui ora raccolti, ne abbiamo discusso e approfondito alcuni temi.I testi nascono dalla comune volont👉 degli autori di rimettere Roma e il senso del suo essere capitale al centro del dibattito pubblico del Paese nella convinzione che da qui, dal ruolo che la città👉 pu👉 svolgere per il Paese ma anche da ci👉 che il Paese vuole dalla sua capitale, pu👉 avviarsi in modo non episodico n👉 opportunistico il rilancio della città👉. Una diversa narrazione della città👉, la messa in evidenza di alcuni cambiamenti intercorsi dal momento in cui essa 👉 divenuta Capitale, sono il contesto di riferimento a partire dal quale 👉 possibile traguardare il futuro della città👉. Uno sguardo non estraneo alla dimensione quotidiana del vivere a Roma, ma che invece costituisca l'unica possibilit👉 per riannodare le questioni alle diverse scale spaziali, temporali e istituzionali, sapendo che le città👉 sono per loro natura un sistema interconnesso, dove ogni parte non 👉 mai estranea al tutto. I testi sono raccolti in due parti, nella prima un testo pi👉 ampio e strutturato per tesi costituisce il posizionamento con cui si confrontano i testi della seconda parte. Qui, ciascun autore ha preso spunto dal testo iniziale per poi approfondire in modo autonomo uno o pi👉 aspetti che a volte descrivono i caratteri della città👉 o ne segnalano questioni aperte o ancora le potenzialit👉 da esplorare e valorizzare. Il testo vuole essere un contributo per restituire intanto ai partecipanti agli incontri di "Conversazioni su Roma" una riflessione su Roma capitale che traguarda il futuro con i piedi piantati nel presente e con la consapevolezza del passato. Roma ce la pu👉 fare a partire da un racconto differente. Un testo non chiuso che pu👉 essere utilizzato per aprire una discussione e un confronto pubblico nella città👉. Per avviare un percorso al termine del quale raccogliere in modo sistematico altri contributi e integrazioni per completare il testo in vista dell'anniversario nel 2021 del centocinquantesimo della Capitale d'Italia.**

Comunità, spazio, interiorità, relazione, sosta, riflessività, sono solo alcune delle dimensioni che attraversano la vita quotidiana e che intrecciano la trama del racconto di un’esperienza formativa triennale rivolta ad animatori di comunità, promossa dalle Acli. Dal tentativo di “tenere in dialogo” una pluralità di linguaggi differenti nasce questo libro singolare, in cui confluiscono i principali contributi di riflessione, gli spunti, i concetti, gli approcci e le energie, frutto di un percorso corale. Docenti, formatori, ricercatori sociali, partecipanti, coordinatori del processo offrono il proprio apporto di idee e di esperienze, come in una conversazione a distanza che origina da una molteplicità di luoghi: l’aula, il territorio, il gruppo, la comunità, il pensiero, l’azione di ricerca e altro. È un invito a cogliere un’opportunità, ad inoltrarsi nei sentieri aperti delle domande che conducono verso direzioni inesplorate. Cosa significa agire processi di partecipazione e sviluppo nella comunità? Come l’animazione può diventare una pratica sociale discorsiva, capace di far emergere e organizzare le domande sociali? È possibile riconsiderare i rapporti tra centro e periferia, cogliendone gli aspetti trasformativi a partire dal vissuto di chi abita gli spazi? Quali implicazioni incontriamo nel ripensare percorsi educativi e di crescita della persona? Avanzando tra questi interrogativi il volume accompagna attraverso un viaggio dove la formazione, l’animazione e l’esplorazione, si nutrono una dell’esperienza dell’altra, sperimentano un legame complesso nella pratica e nella riflessione. Non si tratta di un libro definitivo. I contenuti e gli stimoli proposti non rispondono ad una tesi precostituita e, per questo, cercando di uscire dalle consuete traiettorie, si prestano ad una rilettura alla luce di quello che accade ora: l’esperienza di una emergenza sanitaria come quella che stiamo vivendo

bibliografia e legislazione di diritto civile, commerciale, penale e amministrativo, per cura della direzione e della redazione di Il Foro italiano ...

Il Foro italiano

Fellini, Roma

raccolta periodica delle sentenze pronunciate dalla Corte di cassazione di Roma nelle materie esclusivamente attribuite alla sua cognizione

La legge monitorre giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia

La nuova scuola italiana rivista magistrale settimanale

**CODICE DI PROCEDURA CIVILE e leggi complementari offre, in modo compiuto, certezze a chi lo consulta. Oltre all’articolato propriamente detto, l’opera sviluppa il suo contenuto attraverso una selezione di giurisprudenza delle Sezioni unite della Corte di cassazione (risoltrici di contrasti), numerosi schemi e tabelle di chiarimento e comprensione della norma ed un’accurata selezione di leggi complementari. La pubblicazione si completa con una significativa serie di indici: dal sistematico, posto all’inizio del volume, al cronologico (delle suddette leggi) e all’analitico-alfabetico, collocati, entrambi, alla fine dello stesso.**

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

La Cassazione unica periodico giuridico di Roma. Parte penale

Forma, esplora, anima

Nuova antologia

Roma. Ancora Capitale d’Italia? / Rome. Still the Capital of Italy?

Repertorio del Foro italiano

**2021: miracolo a Roma. Eredità e futuro possibile della Capitale**

Qua AltrimentiLe Ragioni Nuove Dell'essere Capitale

Quando si parla di Roma – come esempio per antonomasia di una realtà urbana complessa e stratificata, sintesi del difficile cammino delle metropoli in Europa e nel mondo – spesso si cade nella trappola dei luoghi comuni, della visione stantia di una città che non c’è più, dell’Inconoscibile che si spostano. Oggi, nell’era della connettività universale, una volta che ci si è allontanati dai percorsi più battuti, a Roma si può avere la sensazione di fare un salto nel buio e, un po’ come accadeva ai navigatori del XV secolo (loro sì, per colpa di mappe inesatte), di imbattersi in potenzialità. Il volume – costruito come un percorso che si snoda attraverso una dettagliata serie di mappe a colori – traccia una geografia delle disuguaglianze tra i quartieri della capitale in un confronto inedito e prezioso con le altre tre principali città metropolitane italiane: Milano, Roma e Napoli. Un’indagine rigorosa e approfondita, che si muove tra dati e interpretazioni, tra rigore scientifico e da una forte passione civile, ci restituiscono la complessità sociale e spaziale della capitale, mostrandone le tante sfaccettature e le disuguaglianze che la attraversano. Una complessità con cui occorre fare i conti e da cui ripartire. Come osserva Walter Tocci, «Roma offre di sé facce mutevoli, come un caleidoscopio, edando la percezione dell’inesorabile disorganicità. Eppure, alle cangianti visioni di Roma sono legate anche le speranze per la sua rinascita». Accanto a Roma, dunque, e a confronto con Roma, altre grandi realtà: Milano, Napoli, Roma, metropolitane si passano al setaccio i quartieri e i comuni dell’hinterland su temi che interessano da vicino i cittadini: dai trasporti alla scuola, dal turismo all’ambiente, dalla sanità alla presenza di stranieri, e sui quali quotidianamente grava il peso delle disuguaglianze socio-economiche. Un’indagine altamente diversificati, poco conosciuti e in continua evoluzione, necessitano di essere indagati a fondo con strumenti capaci di mettere a fuoco problemi, criticità e differenze. Per questo motivo, il lavoro non si limita all’analisi delle loro caratteristiche in termini aggregati, ma indaga di dettaglio territoriale molto più fine: le 155 zone urbanistiche di Roma, gli 88 nuclei di identità locale di Milano, le 94 zone statistiche di Torino e i 30 quartieri di Napoli. L’auspicio è che queste mappe siano consultate da tanti, ma soprattutto da quelli che le politiche le devono.

Sos Roma

Una geografia sociale metropolitana

Le sette Rome

La Corte suprema di Roma raccolta periodica delle sentenze della Corte di cassazione di Roma

Le sfide di una Capitale debole

Guarentigie pontificie e relazioni fra stato e chiesa (Legge 13 Maggio 1871)

Il volume propone un’analisi della città di Roma su diverse dimensioni: economica, infrastrutturale, istituzionale, politica. La domanda a cui si cerca risposta è: perchè Roma è stata colpita dalla Grande Recessione in misura superiore al resto d’Italia? Quattro piste di lavoro vengono suggerite. La prima fa riferimento ad alcuni punti di debolezza della struttura produttiva urbana. La seconda a un rilevante deficit infrastrutturale e al crollo degli investimenti pubblici dopo il 2008. La terza all’inefficienza delle istituzioni preposte alla governance locale. La quarta a una serie concatenata di errori da parte delle classi politiche locali che si sono avvicendate alla direzione della città, e una grave disattenzione da parte dei governi nazionali.

«Le ragioni della sinistra, l’uguaglianza nella libertà, sono più attuali che mai. Affermarle non è scontato, ma nemmeno impossibile. Avanza una destra nuova, che somiglia ai fantasmi di quella che credevamo sepolta nel secolo scorso. Dovremmo rassegnarci alla sconfitta? Il destino non è segnato, la storia non è finita. sotto la cenere di questa società, c’è qualcosa che arde ancora. il compito di una nuova generazione è riaccendere la fiamma. io credo che in un’idea di socialismo vi sia ancora una scintilla viva. La scintilla non è scattata ancora. scatterà».

Codice di procedura civile e leggi complementari 2012

Roma come se

Le mappe della disuguaglianza

Il processo amministrativo dopo il correttivo al codice

Il nuovo procedimento cautelare civile

raccolta ordinata di giurisprudenza, dottrina e bibliografia in materia civile, commerciale, penale, amministrativa, finanziaria, ecc

Si è aperta una nuova questione romana. Molto diversa ma altrettanto dirimente di quella ottocentesca. Allora l’esito fu la formazione della capitale dello Stato unitario. La caratura internazionale della città venne capitalizzata nel nation building italiano. Oggi la nuova questione romana si muove in direzione opposta, come inveramento della vocazione cosmopolita nell’epoca della globalizzazione. Una sincera celebrazione dei 150 anni di Roma Capitale, infatti, dovrebbe corroborare la consapevolezza che si è chiuso un ciclo storico. Non sono più riproponibili le tre rendite di cui è vissuta la società romana: il centralismo statale, il consumo di suolo, la retorica del passato. E allora: di quale economia vivrà la città? Quale forma urbana si darà? Come saprà rielaborare l’eredità storica? Di questo passaggio d’epoca non sono ancora emerse le formidabili opportunità. Se ne vedono solo gli effetti destrutturanti nel collasso dell’amministrazione, dei servizi e dello spazio pubblico. L’asprezza dei problemi concentra il discorso pubblico sulle emergenze quotidiane. Invece il libro di Walter Tocci scommette sull’utilità di affrontare i problemi della lunga durata, sia del passato sia dell’avvenire. È necessario ribaltare concettualmente prima che operativamente le politiche pubbliche seguite finora e ripensarle secondo le nuove dimensioni della Città Mondo e della Città Regione, alimentando una nuova stagione di prosperità civile, culturale ed economica. È in questa direzione che vanno le proposte sviluppate nel libro, tentando di connettere la concretezza del governo con il sogno a occhi aperti. La postura che qui si assume è audace, ma imprescindibile: come se Roma potesse porsi grandi ambizioni per il nuovo secolo. Anche se l’esito non è certo, la visione del futuro serve a tracciare un cammino possibile. E consente di decidere i passi da compiere oggi.

In un contesto di continua ridefinizione del senso e delle possibilità del fare urbanistica in Italia, questo volume intende esaminare le molte variazioni e i numerosi cambiamenti entro cui prende vita l’azione pubblica che interessa direttamente e indirettamente l’urbanistica, il governo del territorio, la pianificazione urbana territoriale, la trasformazione delle città e dei luoghi del vivere e dell’abitare. I contributi, qui raccolti, di un’ampia comunità di studiosi della Società italiana degli urbanisti (Siu) testimoniano come percorsi di affermazione di una molteplicità di esigenze e domande non sempre facili da soddisfare, per un verso, e un’azione pubblica di carattere istituzionale troppo spesso tardiva e inefficace, per l’altro, abbiano fatto emergere una pluralità di modi entro cui i «diversi pubblici» agiscono trasformando città e territori. In questo quadro, proprio la forma che assume il rapporto tra l’azione pubblica e l’agire degli altri soggetti comporta la necessità di ripensare il ruolo del pubblico e, di conseguenza, le forme e i modi di agire degli urbanisti. L’atteggiamento di indifferenza, apatia e afasia rispetto alle profonde trasformazioni delle istituzioni, della natura dei soggetti privati e del privato sociale potrebbe quindi essere superato smettendo di pensare, utilizzare e insegnare con impostazioni teorico-culturali univoche e antinomiche, a fronte delle sfide cangianti e polisemiche che città, territori e abitanti pongono ogni giorno.

raccolta generale di giurisprudenza civile, commerciale, penale, amministrativa ...

Idee per un riscatto

Raccolta di molte proposizioni estratte dall’Istoria del probabilismo, e rigorismo, impugnate come opposte al vero

La Corte suprema di Roma

Sinossi giuridica compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia ...

La capitale delle disuguaglianze raccontata in 29 mappe